

MONTE VETTORE – ANTICIMA NORD

Salita classica dalla Valle Santa, per evitare l'orribile e degradato sentiero che sale da Forca di Presta, alla cima massima dei Monti Sibillini quindi successiva discesa fino all'anticima Nord del Monte Vettore e ritorno per lo stesso itinerario.

Di seguito le immagini della giornata.



1- Il versante sud della Cima del Lago e della Punta di Prato Pulito visto dalla Valle Santa.



2- Inutile ometto di pietre sulla "strada" per il Rifugio Zilioli, come se non fosse sufficientemente visibile.



3- La Punta di Prato Pulito a sinistra e la Cima del Lago a destra, viste dalla cima del Monte Vettore.



4- La Cima del Redentore ed il Pizzo del Diavolo, a sinistra la Cima del Lago e a destra la Cima dell'Osservatorio.



5- La cresta da Quarto San Lorenzo alla Cima di Forca Viola.,
a destra il Monte Argentella.



6 – 7 – Veduta verso Sud con foschia nelle valli ed il Gran Sasso che emerge imponente.

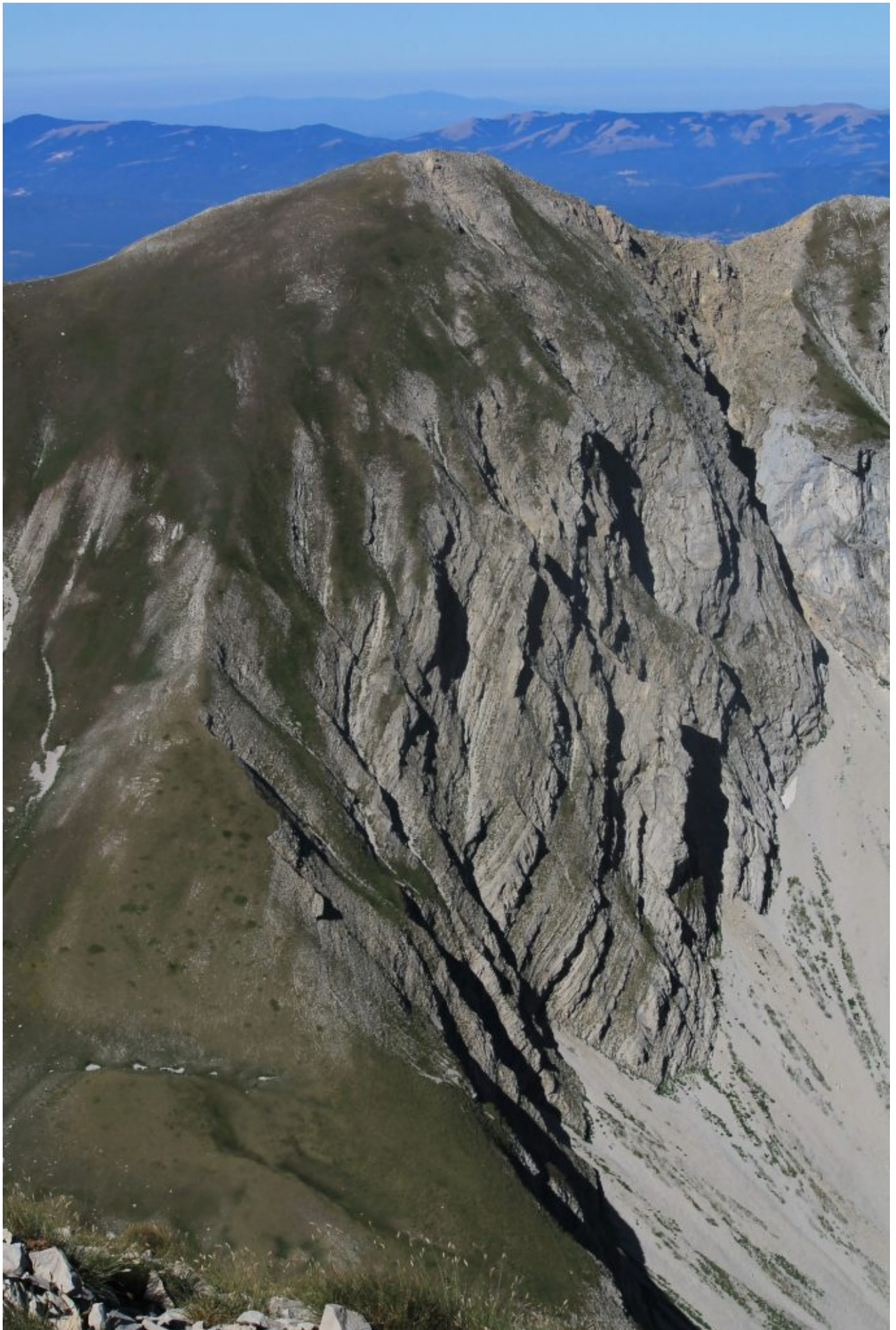




8- Il Monte Camicia ed il Monte Prena.



9- I Monti Gemelli.



10- Il versante Nord della Cima del Lago



11- I ghiaioni tra Forca di Pala e Quarto San Lorenzo



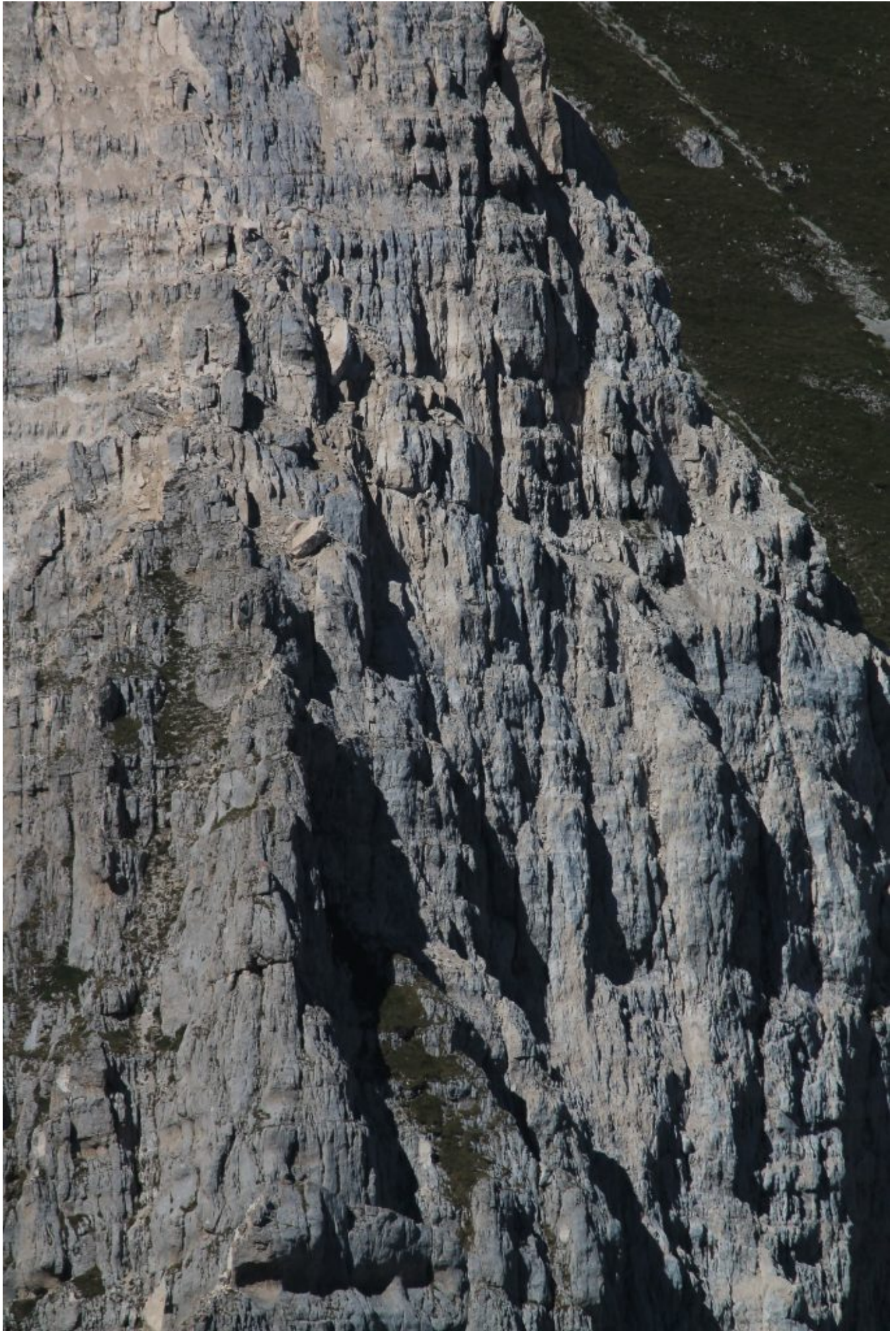
12- La Valle del Lago di Pilato vista dall'Antecima Nord del Monte Vettore.



13- L'imponenza del Pizzo del Diavolo con i segni delle frane sulle pareti e nei ghiaioni alla base prodotte dal terremoto del 2016.



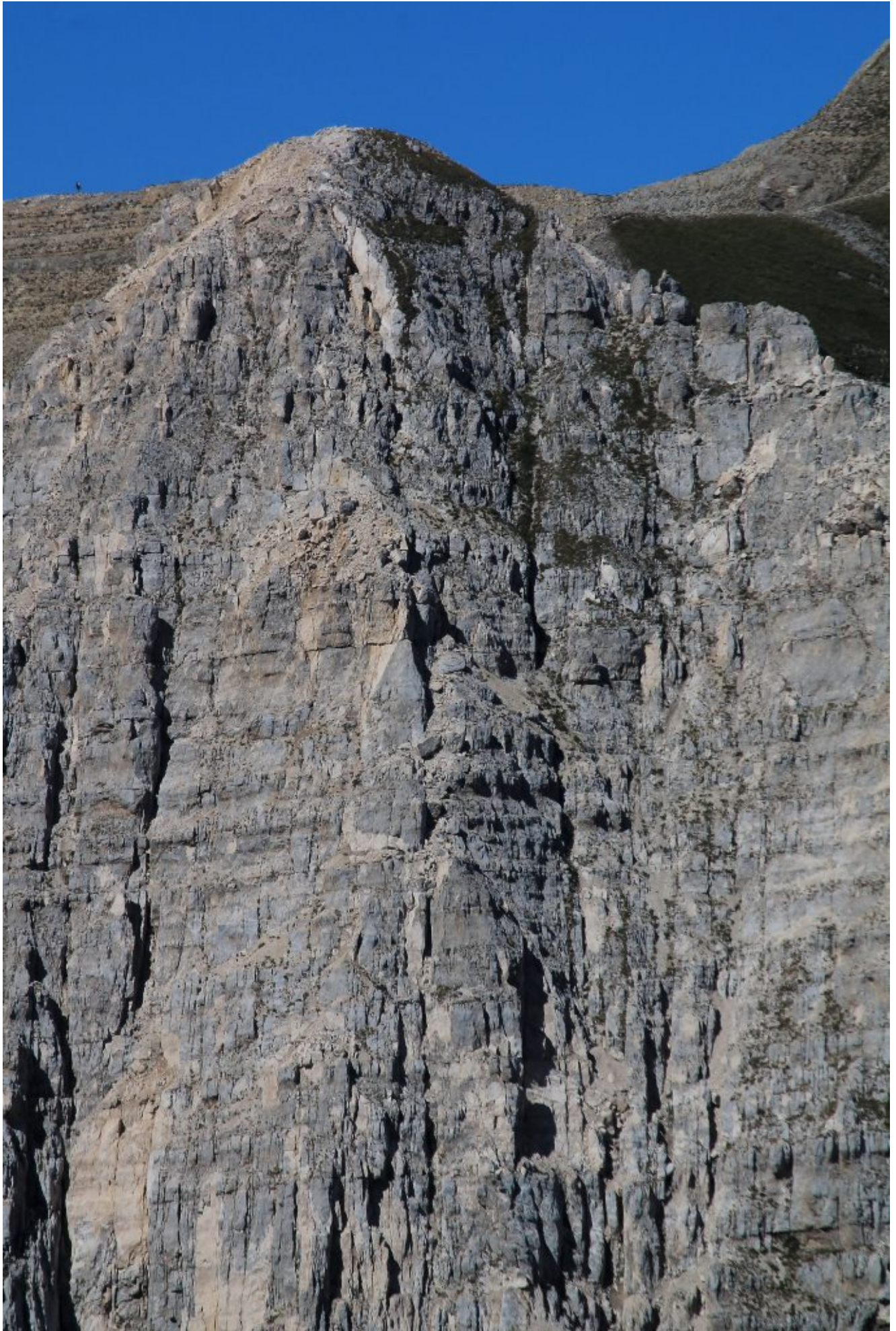
14- Il torrione del "Portico", uno dei luoghi più particolari della Valle ma anche uno dei più pericolosi.



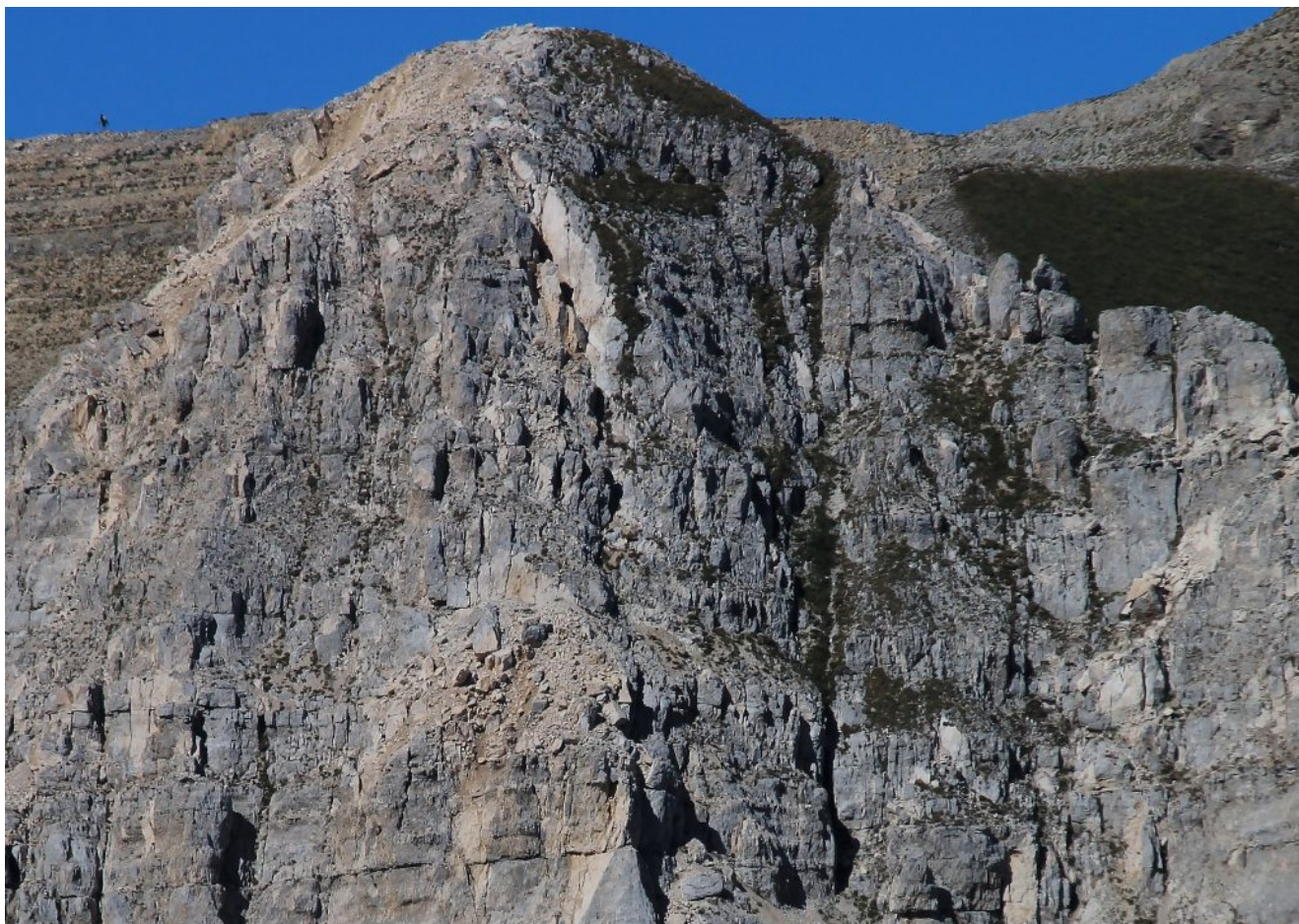
15- Le pareti Nord del Pizzo del Diavolo



16- Zoom della foto n.15 con i massi ancora in bilico mossi dal terremoto del 2016



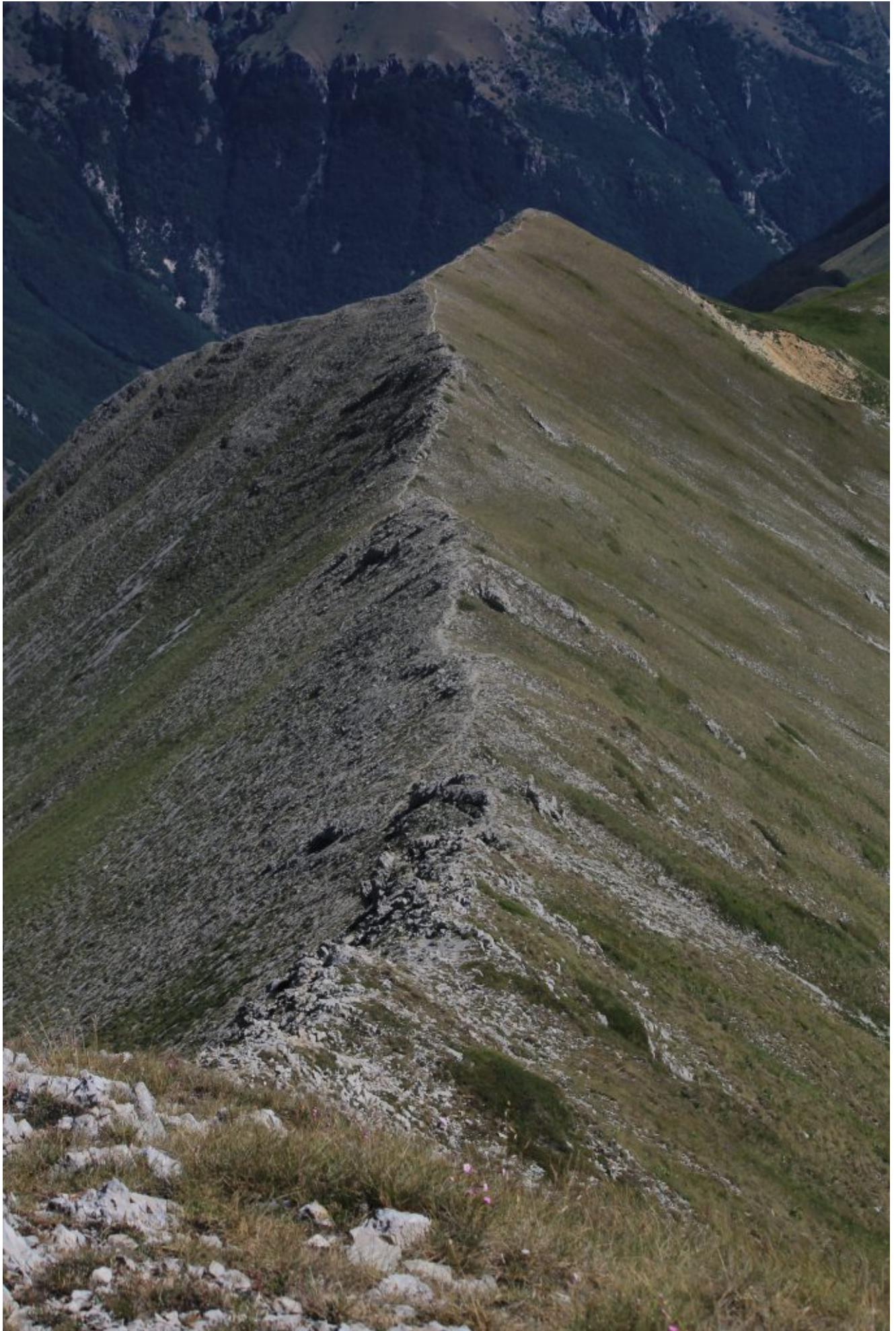
17- La cima del Pizzo del Diavolo con escursionista sulla cresta tra la Cima del Lago e la Cima del Redentore.



18- Zoom della foto n.1 con i massi ancora in bilico mossi dal terremoto del 2016



19- 20- La cresta che scende dall'Anticima Nord del Monte Vettore al Monte Torrone.





21- La cresta tra il Monte Torrone ed il Monte Banditello.



22- La cima del Monte Vettore vista dall'Anticima Nord.



23- La ripidissima cresta che sale tra il Fosso di Casale ed il Fosso di Colleluce con il Sassone e, dietro, il Sasso Spaccato.



24- Zoom sul Sassone e, dietro, sul Sasso Spaccato



25- La Cima di Pretare con la catena del Gran Sasso sullo fondo.



26- Escursionisti sulla Cima di Pretare



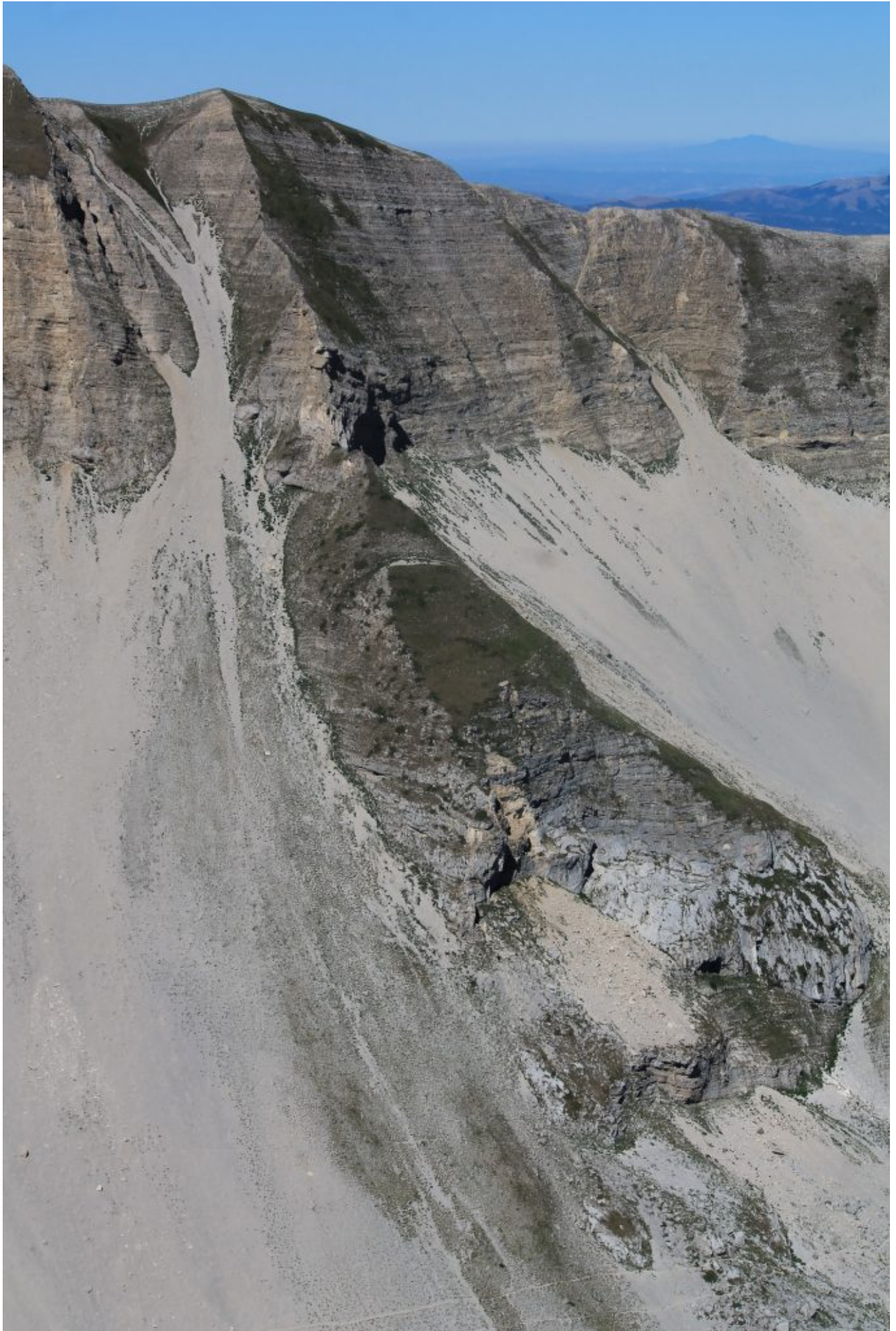
27- Escursionisti sulla Cima del Redentore.



28- Il Lago di Pilato visto dalla cima del Monte Vettore con gli arbusti di *Salix caprae* che, da diversi anni, stanno crescendo nelle sue sponde.



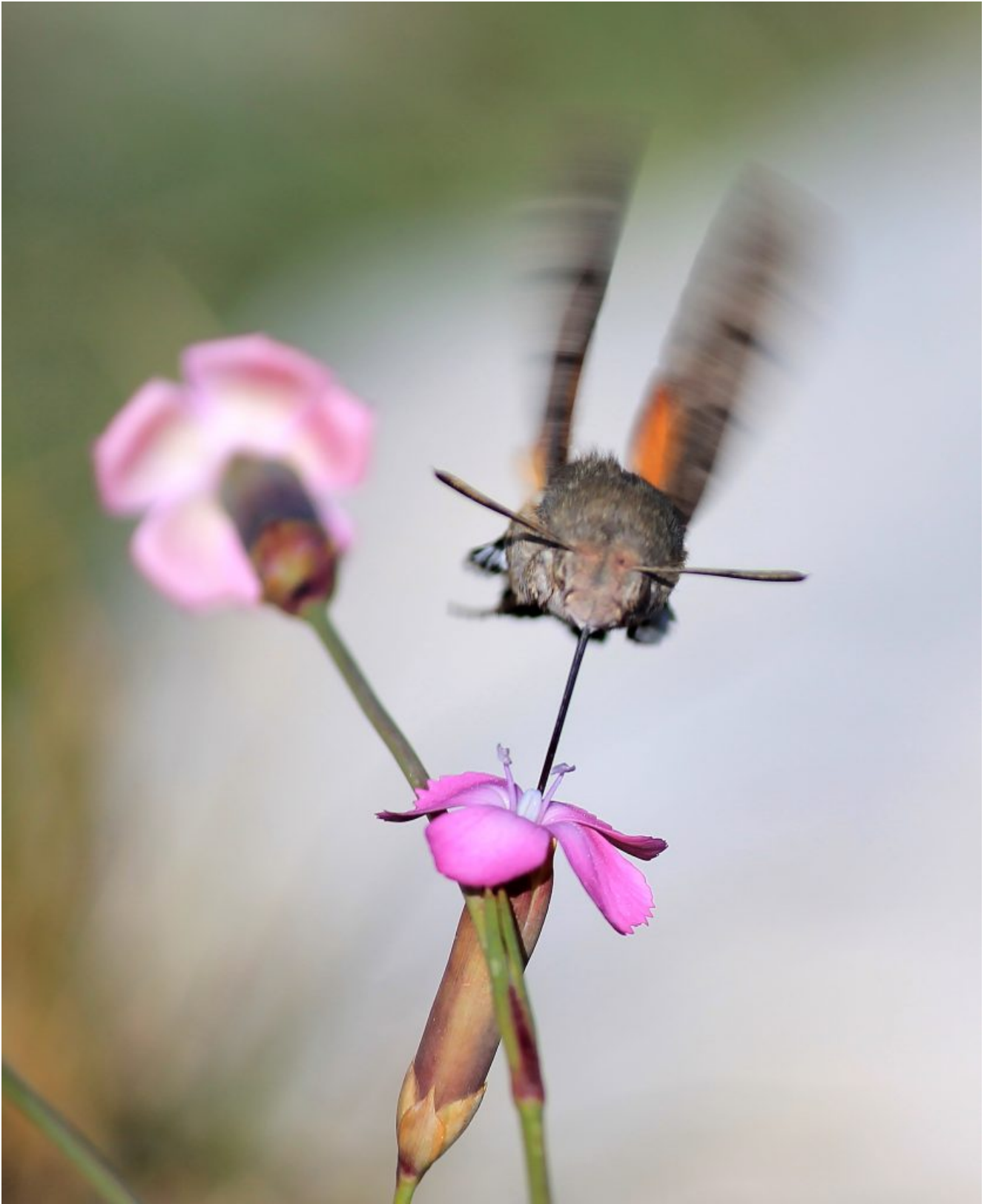
29- Veduta verso Nord della catena dei Monti Sibillini con, da sinistra, La Cima Vallelunga che si confonde con il Pizzo Berro, il Pizzo Regina e il Monte Sibilla con l'orribile strada.



30- Il canale Nord di Quarto San Lorenzo, usato per divertenti salite invernali.



31 – 32- Sfinge colibrì (*Macroglossa stellatarum*) in volo su Garofano (*Dianthus Sylvestris*)





33- La Stella alpina dell'appennino (*Leontopodium nivale*)



34- *Armeria magellensis*



35- *Saxifraga exarata* subsp. *ampullacea* su cuscino di *Silene acaulis*



36- Cuscinetto di *Saxifraga exarata* subsp. *ampullacea*



37 – 38 – 39-Campanula tanfanii.



38



39

SASSO SPACCATO E CIMA DI PRETARE DALL'IMBUTO DEL VETTORE

L'itinerario proposto, percorso il 27 settembre 2014, non descritto in altre guide, permette di raggiungere l'enorme scoglio isolato denominato "Sasso spaccato" che incombe sopra al paese di Colleluce di Montegallo, nel versante nord-est della Cima di Pretare, attraversando, su resti di un vecchio tracciato, tutto l'imbuto del Monte Vettore (Fosso di Casale) ad una quota compresa tra 1600 e 1800 metri.

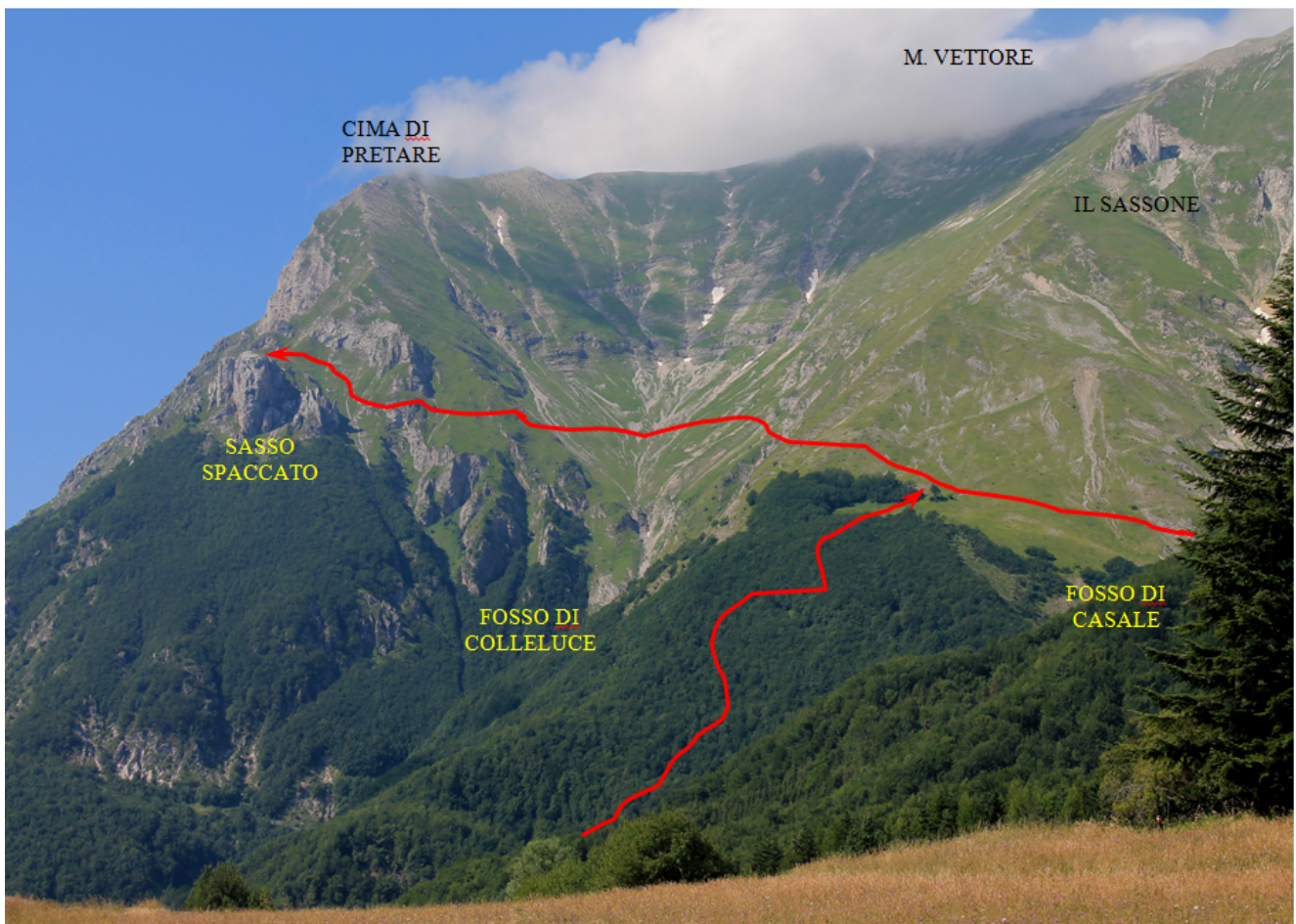
Il percorso è uno dei più spettacolari della catena dei Monti Sibillini, davvero incredibile, è consigliato esclusivamente ad escursionisti allenati ed esperti che siano in grado di muoversi con sicurezza su terreni erbosi molto ripidi e che conoscono bene la montagna in quanto il tracciato è esile e in alcuni tratti non più visibile, recentemente è stato segnalato con bolli rossi.

Mentre è assolutamente sconsigliato in inverno per la ripidezza dei pendii ed il rischio di slavine che essi comportano.

Da questo versante si sono staccate le più grandi e disastrose valanghe della storia

dei Monti
Sibillini.

Nel 1929 una valanga dal
fosso di Colleluce giunse fino ai pressi del paese di Balzo,
nel 1934 dal fosso
di Casale distrusse l'omonimo paese di cui sono visibili
ancora i ruderi,
provocando anche diversi morti.



1- L'itinerario completo per il Sasso Spaccato, attraverso
l'imbuto nord del M. Vettore.

Accesso: La traccia di sentiero che dal Fosso
di Colleluce si addentra nell'imbuto del M. Vettore può essere
raggiunto da due
punti distinti.

1- L'accesso più lungo prevede il
raggiungimento con l'auto della frazione di Colleluce di
Montegallo. Si

prosegue a sinistra per una diramazione quindi dopo circa 500 metri si devia a destra su strada dissestata fino a S. Maria in Pantano dove si parcheggia.



2- L'itinerario per il Sasso Spaccato, attraverso l'imbuto nord del M. Vettore, tratto iniziale.

2- L'accesso più breve ma non meno impegnativo prevede, da Colleluce, il proseguimento della strada per Casale quindi raggiunto il greto del Fosso di Casale, si parcheggia in corrispondenza di uno slargo a sinistra del fosso.



3- L'itinerario per il Sasso Spaccato, attraverso l'imbuto nord del M. Vettore, tratto finale.

Descrizione itinerario di accesso 1: Dalla chiesa di S. Maria in Pantano

(361154,7 E – 4745575 N; 1180

m.) si prende l'evidente tratturo segnalato che sale verso monte in direzione del M. Vettore (sentiero n°4).

Evitata una deviazione a sinistra

dopo 20 minuti e una a destra subito, dopo si continua per tornanti su sentiero

poco evidente che gradualmente si sposta verso sinistra.

Dopo circa 1 ora si raggiunge la

Fonte del Pastore (360293,1 E – 4745282,6 N; m. 1540) posta sotto a dei

caratteristici massi di conglomerato.

Dalla fonte, anziché salire verso

sinistra per l'evidente classico sentiero segnato (n° 4) che arriva fino alla

cima del M. Vettore, attraversare in quota nettamente verso sinistra per affacciarsi nel Fosso di Casale.

Qui si noterà una traccia di sentiero (360395,4 E – 4745094 N; 1490 m.) che, tra ginepri e alberi isolati, attraversa diversi canali erbosi per dirigersi sempre più marcatamente all'interno del fosso.

Andando avanti il pendio del versante est del M. Torrone si fa sempre più ripido pertanto occorre fare molta attenzione.

Prima di raggiungere il Fosso di Casale il sentiero si fa netto ed intagliato nella roccia su pendenze molto elevate.

Superato il fosso caratterizzato da una debole ruscellamento, si prosegue su pendio che man mano si fa meno ripido, per uscire su ampi prati sopra al bosco compreso tra il Fosso di Casale e il Fosso di Colleluce, dove la traccia si perde.

Ci si mantiene qualche decina di metri sopra al bosco per affacciarsi verso il Fosso di Colleluce e quindi al grande imbuto nord del M. Vettore (40 minuti). Questo è il punto di partenza del vecchio sentiero per il "Sasso Spaccato" (360156,3 E – 4744028,8 N; 1600 m.) che è raggiunto anche dal seguente itinerario 2.

Descrizione itinerario di accesso 2: Dallo slargo nei pressi del greto del Fosso di Casale, (360948,5 E – 4744621,6 N; 1110 m.) parte a sinistra un

tratturo che si addentra nel bosco ed utilizzato per la ceduzione.

Con numerosi tornanti, faticosamente, si sale nel bosco fino a raggiungere, dopo circa 1,5 ore una radura e quindi i prati sommitali dove si intercetta, da destra, l'itinerario 1 (360156,3 E – 4744028,8 N; 1600 m.)

.

Descrizione itinerario per il "Sasso spaccato": Dal

ripiano erboso posto sopra al bosco tra il Fosso di Colleluce ed il Fosso di Casale, raggiunto con entrambe gli itinerari proposti, si costeggia il bosco verso destra fino ad affacciarsi nel grande imbuto nord del M. Vettore. Qui, in lieve salita si notano delle tracce di sentiero, attualmente segnate con bolli rossi, che si dirigono verso l'imbuto.

Si prosegue in quota attraversando diversi canali ghiaiosi e pendii molto ripidi facendo molta attenzione.

La traccia si dirige nel cuore dell'imbuto verso l'unico arbusto (359924,1 E – 4743342,2 N; 1750 m.) presente nel suo interno battuto dalle grandi slavine invernali, passando circa 150 metri sotto alla fascia di rocce che interrompe in alto i ripidissimi canali che scendono dalla cima del M. Vettore.

Si raggiunge quindi l'arbusto e la traccia, qui più visibile, traversa in lieve salita in

direzione del “Sasso spaccato”, il versante nord della Cima di Pretare.

Si passa sotto a degli scogli (bollo rosso) e supera così un terrazzino erboso molto esposto oltre il quale il sentiero sale nettamente verso la cima del Sasso spaccato.

Si raggiunge così la sella erbosa (360313,9 E – 4743038,8 N; 1870 m.)

sopra alla cima del Sasso Spaccato , oltre la quale si apre la maestosa visione della parete est della Cima di Pretare che si innalza ripidissima di fronte (foto n°5).

Scendendo lievemente per cresta rocciosa si raggiunge la cima del Sasso Spaccato, caratterizzata da liscissime placche rocciose, (fare molta attenzione) con una incredibile vista aerea sulle varie frazioni di Montegallo.



4 – Il tratto di traversata molto ripida prima dell'imbuto nord, in alto la cima del M. Vettore.

Discesa: Per una rapida discesa si percorre l'itinerario di salita al Sasso spaccato fino al margine del bosco tra i due fossi per poi proseguire per uno dei due itinerari di raggiungimento percorsi.

Altrimenti, per chi ha fiato e ben allenamento e soprattutto una buona esperienza di salita su terreni ripidi, può salire fino alla sovrastante Cima di Pretare.

Per questo tratto è consigliabile portarsi una piccozza anche d'estate per maggiore sicurezza.

Dalla sella del Sasso Spaccato proseguire la cresta erbosa in salita, girare verso sinistra per 50 metri per aggirare un bastione roccioso, ben visibile nella foto n.5, quindi salire verticalmente nel canale ghiaioso centrale fino ad una fascia di rocce che delimitano la cresta a destra.

Traversare con molta attenzione a destra 50 metri sotto alle rocce per uscire direttamente nella cresta erbosa terminale.

Dalla cresta di uscita si continua su erba e tratti rocciosi facili ma piuttosto ripidi fino alla Cima di Pretare.

Da qui per ampio crestone che collega la Cima di Pretare alla cima del M. Vettore si intercetta, verso destra, il sentiero n. 4 che sale da S. Maria in Pantano da cui si ridiscende.



5 – La sella erbosa sopra al Sasso Spaccato, di fronte il ripido versante est della Cima di Pretare con l'itinerario della salita proposta



6- Verso l'imbuto del Vettore la cui cima è visibile in alto.



7- Il Fosso di Casale sotto ai nostri piedi.



8- Uno dei tratti più scoscesi nella traversata dell'imbuto



9- Superato l'imbuto del Vettore ci avviciniamo a Sasso Spaccato.



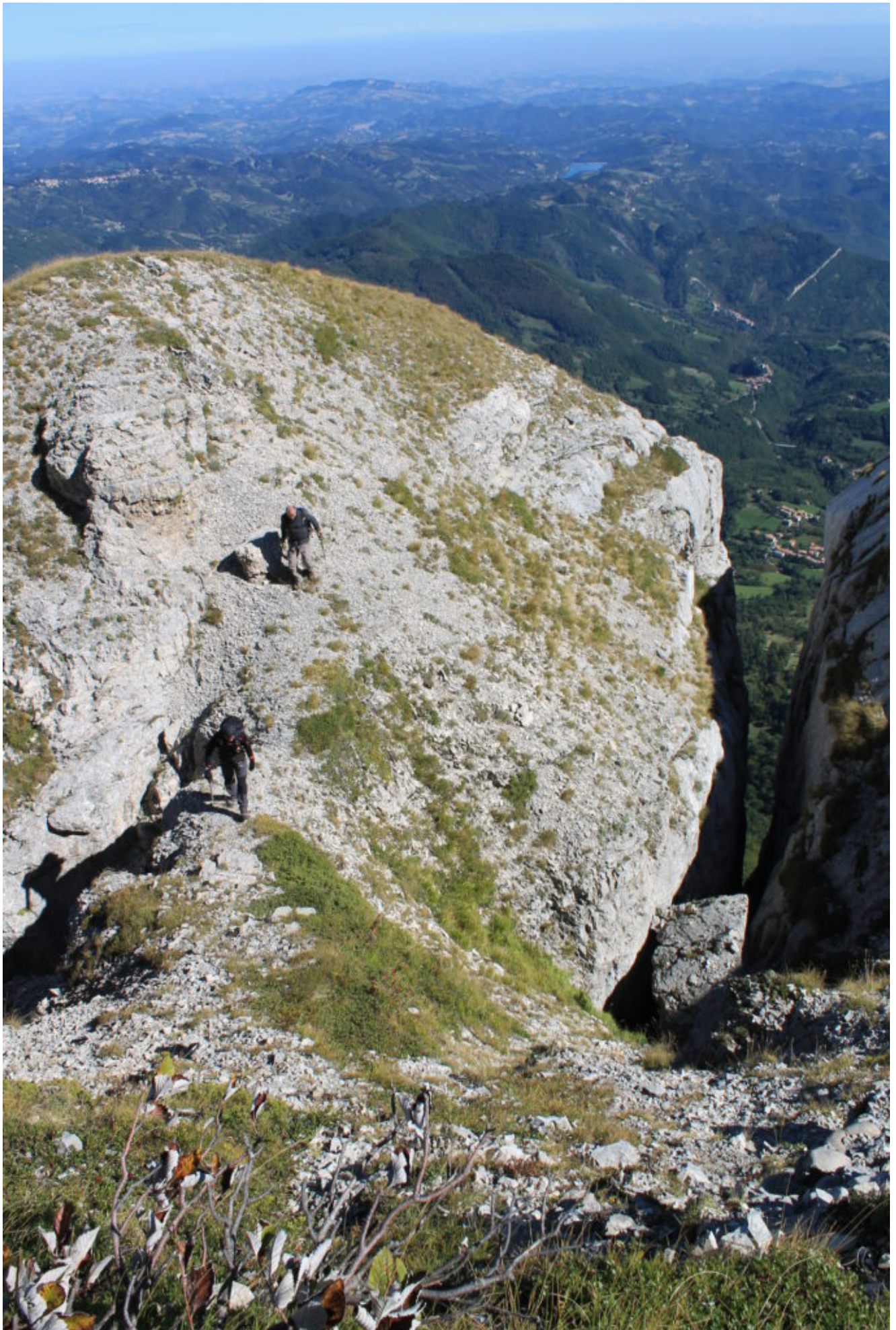
10- Sasso Spaccato si fa sempre più vicino.



11- Montegalgo visto dalla cima di Sasso Spaccato.



12- Il Monte Vettore visto da Sasso Spaccato.



13 – La cima del Sasso Spaccato, tra la spaccatura a destra,
il paese di Balzo di Montegallo.



14- Il ripido versante est di Cima di Pretare

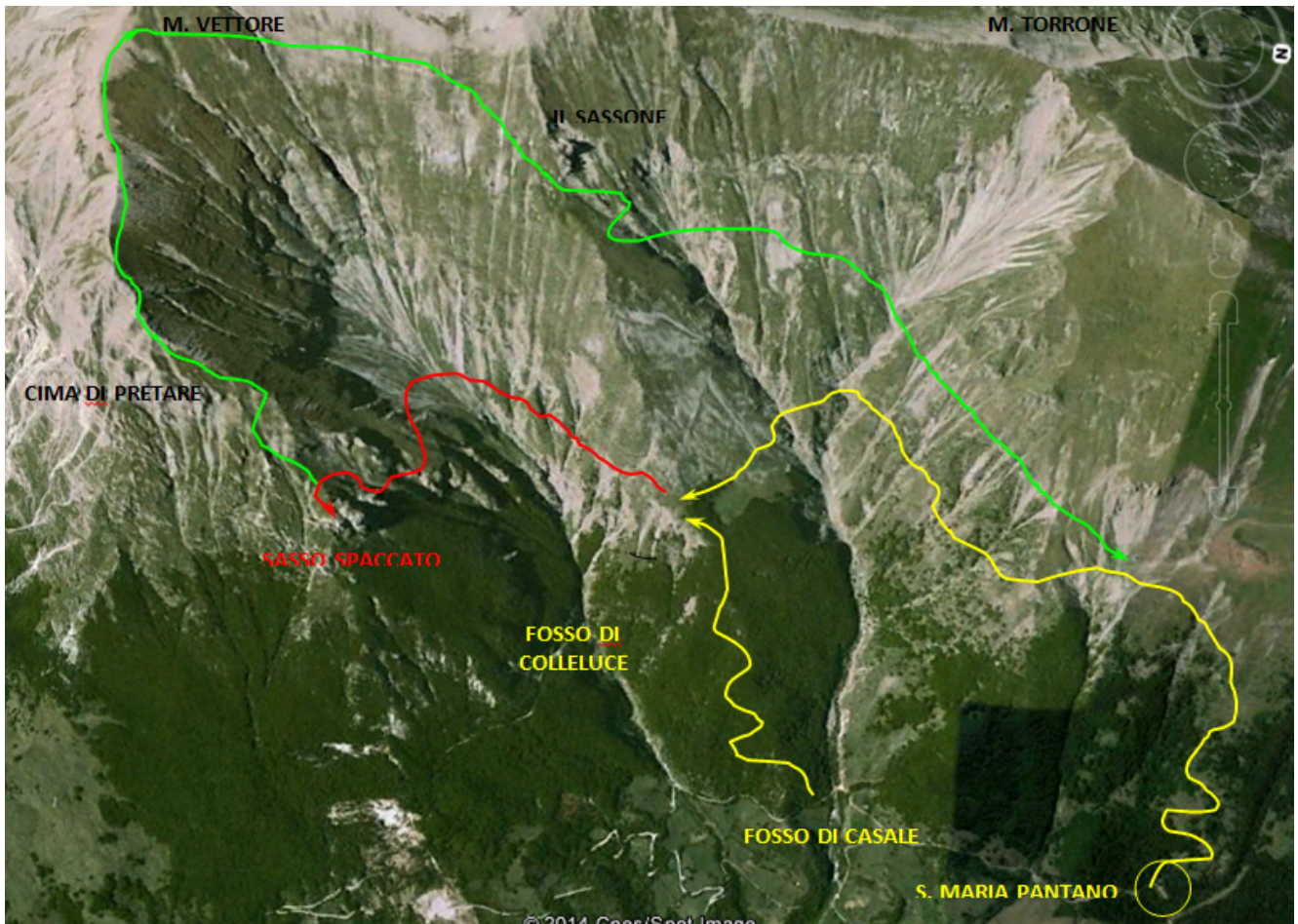


15- Il versante Nord di Cima di Pretare e Sasso Spaccato.

GIANLUCA CARRADORINI – FAUSTO SERRANI – BARTOLAZZI
BRUNO

27

SETTEMBRE 2014



PIANTA SATELLITARE DEL PERCORSO.
PERCORSO GIALLO: RAGGIUNGIMENTO
PERCORSO ROSSO: ITINERARIO PROPOSTO
PERCORSO VERDE: DISCESA